

PSICOLOGIA E FAMIGLIA Una disobbedienza agli obblighi della famiglia provoca il senso di colpa

L'eredità invisibile e il bisogno di lealtà

Riflessioni sull'importanza di ciò che si lascia nelle persone

di **Magdalena Vecchi**

In occasione del Festival della filosofia, presso il Palazzo Comunale di Modena, è stata inaugurata una mostra che raccoglie i testamenti olografi di alcuni grandi italiani.

Curioso incontrare le loro grafie e leggere la ripartizione varia degli averi, loro che hanno lasciato una preziosa eredità immateriale: musica, parole, gesta, memorie grandiose. Giuseppe Verdi ha scritto di desiderare dei funerali modestissimi, senza canti né suoni.

C'è stata musica in tutta la sua vita, ma ha scelto il silenzio, dopo l'ultima nota. Luigi Pirandello voleva essere bruciato e poi disperso affinché niente, nemmeno la cenere, rimanesse di lui. Eppure le parole che ha scritto continuano a pulsare nelle scuole e tra le mani di chi oggi legge i suoi scritti con passione. Tra i testamenti dei grandi modenesi spicca

quello del notaio Vincenzo Borelli.

Quest'ultimo chiude il testamento chiedendo perdono a genitori, moglie e fratelli per "quanto feci di male in danno vostro" in un'ottica di giustizia finale, che pareggia i conti e interrompe gli eventuali dolori procurati ai propri cari. Come se sia possibile, con la morte, sospendere il potere dei legami e degli affetti sulla vita di chi rimane.

LEALTÀ E MORTE

Da questo punto di vista nemmeno la morte è definitiva. Molto spesso l'eco di persone importanti, in primis della propria famiglia, si tramanda per generazioni. Vi è una trasmissione psichica di fantasie, segreti, valori, tabù e a volte traumi, attraverso il tempo. Abbiamo cicatrici dolorose di ferite che non ci sono state inflitte direttamente e che il tempo non riesce a guarire.

Crediamo giusti o sbagliati dei valori non perché li abbiamo riflettuti

e scelti, ma perché li abbiamo respirati fin dalla tenera età.

Abbiamo paure che non sono nostre. Tendiamo a ripetere comportamenti o ruoli interni inconsci, a seconda dei ruoli che abbiamo rivestito nelle nostre famiglie d'origine. L'altro vive in noi e forse lo farà senza far rumore per una vita intera. Com'è possibile tutto ciò? Perché l'investimento affettivo verso la propria famiglia si accompagna a un profondo senso di lealtà. La lealtà fa corrispondere la persona alle aspettative del gruppo familiare. Una disobbedienza agli obblighi o alle regole della famiglia provoca il senso di colpa. Così una persona che è nata in una famiglia con un forte senso del dovere tenderà per tutta la vita a sentirsi giusta mentre compie il proprio lavoro ed imbarazzata o leggermente in colpa nei momenti di tempo libero. Ci sono anziani che non hanno mai imparato a stare fermi. Gli impegni

di lealtà sono come fili invisibili che mantengono unite le famiglie a scapito, a volte, delle individualità. Vi è una necessità di fare chiarezza su questi meccanismi nei momenti di sofferenza psicologica, con una rilettura esperta del proprio passato, per capire chi siamo e chi siamo dovuti essere.

L'AMORTE

Prendendo in prestito il termine da Bergonzoni concludo con un aneddoto buffo su un testamento di chi ha reso noto al ricevente le sue particolari intenzioni. Un'eredità svelata.

Una palese trasmissione d'infelicità. Nel 1841 il poeta tedesco Heinrich Heine sposò Eugenie Mirat e il loro matrimonio non è stato privo di ambiguità.

Nel suo testamento Heine lasciò la sua intera tenuta e tutti i suoi beni alla moglie, ad un'unica condizione, che lei si risposasse. Così, spiegava Heine, "ci sarà almeno un uomo che rimpiange la mia scomparsa".



che non me parsona
 di cosa che mi son cose
 se avvicinato il giusto
 riconoscimento di loro
 fedele assistenza.

Al mio fratello e zio e compa-
 gno mio fedele Benito Mussolini
 ero commosso l'Alta Padoa e
 la Protezione dell'Opera
 Vostra.

Primo maggio 1957 XV.

Gabriele d'Annunzio



IO qui
SOTTO SCRITTO
 Testamenti
 di grandi
 Italiani

18 settembre / 18 ottobre 2015
 Modena / Palazzo Comunale / Sala del Fuoco

AXI MENTO



L'eredità invisibile e il bisogno di lealtà
 Riflessioni sull'importanza di ciò che si lascia nelle persone

IO SOTTO SCRITTO
 Testamenti di grandi Italiani

MENTO
 PONTEGGI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'autrice della rubrica

Psicologa e psicoterapeuta modenese, Magdalena Vecchi è specializzata nell'indirizzo familiare-sistemico. Per domande e chiarimenti, potete contattarla all'indirizzo mail magdalena.v@alice.it, oppure in studio: www.psicopolare.it.

